

Le predette quote sono state tutte pagate e sono rimaste a disposizione della Commissione da erogare ai medesimi fini 6,929 mld. di lire pari ai residui passivi al termine dell'esercizio. Dei predetti, 6,674 mld. di lire costituiscono la cassa liquida ed i rimanenti 255,500 mln. di lire sono rappresentati dai residui attivi al 31 dicembre.

3.20 CONTABILITA' SPECIALI.

Cap. 28: Amministrazioni condominiali.

Riguardano le spese sostenute in conformità delle vigenti disposizioni connesse con la gestione dei servizi comuni condominiali, compreso due portieri, inerenti a due edifici di proprietà dell'Ente concessi in locazione a nuclei familiari di militari della Guardia di finanza.

Tali spese, pari a 118,774 mln. di lire, si compensano con le corrispondenti entrate.

Cap. 29: Fondi assegnati dal C.O.N.I. per l'attività sportiva.

Trattasi dei fondi che il C.O.N.I. sulla base di apposita convenzione con la Guardia di finanza assegna annualmente per promuovere lo sviluppo dello sport agonistico.

La competenza a fissare il programma generale dell'attività sportiva del Corpo nonché il piano della ripartizione dei fondi ai Reparti sportivi appartiene al Comando generale in conformità della specifica Convenzione con il F.A.F..

Di massima tali fondi vengono impiegati per soddisfare parte delle esigenze connesse con le attività dei Gruppi sportivi o per la realizzazione o manutenzione dei relativi impianti.

I fondi sono gestiti da un apposito Comitato secondo le norme definite e approvate con le citate Convenzioni nonché dalle relative Circolari attuative e non comportano oneri a carico dell'Ente.

Nei prospetti **CONTABILITA' SPECIALI** allegati "C" e "D3" è riportata l'analisi delle entrate e delle spese in argomento. Gli importi accantonati presso gli Istituti di credito fanno parte di quote di spese da sostenere in "conto capitale" per la realizzazione o il ripristino di impianti le cui procedure sono in corso di perfezionamento.

Tali somme finalizzate e non impegnate nell'esercizio concorrono alla formazione dello specifico avanzo di amministrazione e costituiscono il successivo fondo iniziale di cassa conservando la medesima finalità.

4. QUADRO RIASSUNTIVO DEL CONTO CONSUNTIVO (RISULTANZE GENERALI).

Tale prospetto, articolato in due parti distingue i risultati differenziali dell'attività propria dell'Ente dalle altre gestioni complementari.

Per la parte propria si rileva un avanzo di competenza, cioè la differenza tra il totale degli accertamenti e quello degli impegni, pari a lire 19.985.803.025, ed in termini di cassa, ossia la differenza tra le entrate (comprendenti il fondo iniziale di cassa) e le spese, una consistenza di lire 17.692.164.640 che trova rispondenza nella situazione patrimoniale - disponibilità liquide.

Inoltre nei prospetti relativi alla situazione amministrativa (D1 - attività propria, D2 - attività svolte per conto, D3 - contabilità speciali) è riscontrabile analiticamente la consistenza della cassa sia all'inizio sia al termine dell'esercizio.

5. GESTIONE DEI RESIDUI.

5.1 E' stata realizzata un'economia nei residui passivi relativi all'attività propria dell'Ente di lire 3.443.088 in dipendenza di esigenze superate o soddisfatte in altro modo. E' stata altresì conseguita una ulteriore economia di lire 4.781.860 in riferimento alle contabilità speciali.

5.2 RESIDUI ATTIVI.

I residui attivi ammontano a 21.403.933.008 lire, di cui:

- lire 21.050.180.093, per la parte propria del bilancio del Fondo;
- lire 255.500.000, per le attività per conto;
- lire 98.252.915, per le contabilità speciali (C.O.N.I.).

5.3 RESIDUI PASSIVI.

I residui passivi ammontano a 26.116.464.503 lire, di cui:

- lire 18.753.098.620, per la parte propria del bilancio del Fondo;
- lire 6.929.059.245, per la parte svolta per conto;
- lire 434.306.638, per le contabilità speciali (C.O.N.I.).

Con riferimento alle somme costituenti i residui attivi dell'attività propria del Fondo, essi sono riconducibili principalmente alle procedure conseguenti ai tempi di rilevazione ed impegno delle entrate relative alle quote dei proventi delle sanzioni pecuniarie ed alla loro riscossione attraverso il bilancio statale. I residui passivi sono

costituiti per la quasi totalità dall'indennità di buonuscita maturata nell'esercizio la cui erogazione avverrà nel corrente anno 2002, dopo l'approvazione del presente Rendiconto.

6. SITUAZIONE PATRIMONIALE

6.1 VARIAZIONI.

a. IMMOBILI

Come già accennato al punto 3.16 - Cap. 17 il Fondo è proprietario di alcuni immobili riportati nel prospetto che segue, dal quale si rileva il valore storico e quello aggiornato per effetto degli interventi straordinari sugli stessi effettuati al 31 dicembre:

UBICAZIONE IMMOBILE	VALORE STORICO D'INVENTARIO (lire)	SPESE INCREMENTATIVE PER INTERVENTI STRAORDINARI (lire)	VALORE AGGIORNATO AL 31.12.2001 (lire)
1	2	3	4=(2+3)
ROMA - Via De Blasi 26	666.550.260	74.437.130	740.987.390
ROMA - Via Chopin 49	1.975.270.262	345.698.540	2.320.968.802
ROMA - Piazza Galeno 3	96.500.000	146.432.016	242.932.016
GENOVA - Via Nizza 28 E	328.052.000	113.390.000	441.442.000
ROMA - Via Val Maggia 140	799.550.000		799.550.000
ROMA - Via Nomentana 317	191.500.000	270.382.127	461.882.127
ROMA - Via Sicilia 178	780.000.000	470.878.172	1.250.878.172
TOTALE GENERALE	4.837.422.522	1.421.217.985	6.258.640.507

Nell'anno sono state impegnate spese incrementative per interventi straordinari per complessive lire 179.517.200.

Nel rispetto dei principi contabili richiamati dalla Corte dei conti, nell'esercizio in esame si è provveduto a:

- quantificare la quota dell'ammortamento di competenza dell'anno che, determinata nella misura del 2 % del valore totale degli immobili all'inizio dell'esercizio, è pari a lire 121.502.466;
- incrementare il "fondo ammortamento immobili" della predetta quota con la quale si perviene ad una consistenza totale dello stesso di lire 767.007.331.

Con riferimento alla misura dell'ammortamento si evidenzia che in aderenza agli esercizi precedenti è stata applicata la percentuale del 2%, inferiore di un punto a quella minima che la normativa fiscale prevede per gli immobili utilizzati per le attività di impresa (di certo maggiormente usuranti) poiché il patrimonio dell'Ente ha, tra l'altro, la funzione di difendere le riserve tecniche dai rischi monetari e di fornire, nel contempo, una adeguata redditività e non "funzione d'uso" come nel caso degli immobili commerciali.

b. MOBILI

In conformità di quanto disposto dalla Ragioneria Generale dello Stato con circolare n. 88 del 28.12.1994 per i beni mobili dello Stato, il Fondo ha proceduto nel 1996 alla ricognizione ed al rinnovo degli inventari dei beni mobili di proprietà con le modalità, procedure e coefficienti di deperimento stabiliti dalla predetta Ragioneria, che hanno formato oggetto di apposita direttiva ai Comandi del Corpo sub consegnatari dei beni.

Al termine dell'esercizio 2001 i valori dei beni mobili risultano i seguenti:

- consistenza al 1° gennaio L. 18.283.863.954
+ acquisto beni mobili L. 38.320.990
- scarico di beni mobili L. 637.595.701
- consistenza al 31 dicembre L. 17.684.589.243
con un risultato differenziale negativo di lire 599.274.711.

Con riguardo alle modalità procedurali da seguire per rettificare i dati attivi di bilancio, considerata la natura e le finalità dell'Ente, il quale "non è stato assoggettato come organo dello Stato fornito di personalità, all'applicazione della legge 20 marzo 1975, n. 70" - così come evidenziato dalla medesima Corte nella sua relazione - è stato ritenuto come per il passato che la procedura più adeguata sia quella di procedere con periodicità decennale all'aggiornamento dei valori, mediante l'applicazione dei coefficienti, così come avviene nell'ambito "degli Enti" dello Stato.

Tuttavia, si evidenzia che la particolare soluzione individuata sarà riconsiderata non appena ultimato il riassetto delle attività di protezione sociale nell'ambito del Corpo (anche per renderla analoga al regime adottato per gli immobili), nel contesto del quale taluni beni attualmente in uso presso le strutture assistenziali e ricreative potrebbero trovare una diversa collocazione, anche in conformità al parere reso dall'Avvocatura Generale dello Stato.

6.2 RISCONTI PASSIVI.

Trattasi di entrate per fitti attivi la cui manifestazione finanziaria (accertamento e riscossione) si è verificata nell'anno in rassegna ma di competenza del successivo esercizio. Infatti l'importo di lire 377.409.319 è riferibile al canone di locazione dello stabile di proprietà sito in Roma, Via Chopin per il mese di gennaio 2002 che il conduttore corrisponde trimestralmente (periodo 1.11.2001/31.01.2002) in via anticipata.

6.3 PATRIMONIO NETTO E RISERVE.

Il patrimonio netto ammonta a lire 56.792.067.417 e risulta così composto:

- patrimonio netto vero e proprio L. 28.346.822.861
- fondo di riserva speciale per l'indennità di buonuscita L. 28.451.474.496.

La gestione di competenza ha generato nell'esercizio un incremento con riferimento complessivo in termini assoluti di lire 18.643.206.592 di cui lire 13.906.474.992 con riferimento al fondo di riserva speciale.

6.4 INCREMENTO PATRIMONIALE.

L'incremento patrimoniale è stato di lire 18.643.206.592, dato dalla somma dell'integrazione del Fondo di riserva speciale (£. 13.906.474.992) e del patrimonio netto vero e proprio (£. 4.736.731.600) .

7. CONSIDERAZIONI DI CARATTERE GENERALE

Si ritiene opportuno evidenziare che:

- a. Il Fondo ha un proprio patrimonio diversificato in immobili, titoli di Stato e disponibilità giacenti presso Istituti di credito al duplice scopo di soddisfare le necessità correnti e - in parte - quelle future cercando di attenuare gli effetti inflattivi. La rappresentazione in bilancio dell'attivo immobiliare è fondato sul costo d'acquisto incrementato delle spese per manutenzioni straordinarie, mentre la valutazione dei titoli investiti è basata sul valore nominale;
- b. le entrate derivano dai redditi patrimoniali - fitti, interessi, etc. - e da proventi costituiti da una quota delle pene pecuniarie irrogate a seguito di scoperta, da parte di militari del Corpo, di violazioni di norme tributarie. Esse, pertanto, sono aleatorie, discontinue e negli ultimi tempi sempre più spesso affette di interventi legislativi che tendono ad una loro continua erosione. Potrebbero pertanto non verificarsi per periodi anche lunghi, essere sospese o conseguite in termini di cassa nell'esercizio successivo. Oppure, come verificatosi nel periodo esaminato, risultare superiori a quelle preventivate, situazione da qualificarsi in via del tutto eccezionale;
- c. l'indennità di buonuscita matura a favore dei militari che hanno prestato almeno nove anni di effettivo servizio e viene liquidata nella misura annua determinata dal Consiglio di amministrazione, in conformità delle attuali norme statutarie, ed assorbe il 75% (65+10) delle entrate correnti di competenza, siano esse corrisposte interamente agli aventi diritti o destinate allo speciale fondo se eccedenti le necessità annuali (come verificatosi nell'esercizio in rassegna). La gestione della specifica prestazione con i suoi riflessi sull'intero aspetto patrimoniale può ritenersi sostanzialmente positiva essendo stato possibile determinare:
 - una misura annua pari alla media del triennio precedente;
 - conguagliare le posizioni maturate per il 1999, all'epoca liquidate con la clausola di "provvisorietà";
 - incrementare lo speciale fondo oltre che della quota del 10% prevista anche delle ulteriori disponibilità risultanti in eccesso nel settore previdenziale, il tutto da correlare senza alcun dubbio, in via prioritaria al nuovo sistema di calcolo e,

secondariamente, anche alla diminuzione degli aventi diritto che hanno lasciato il servizio attivo.

Non va altresì sottovalutato che nelle residuali prospettive di intervento, cui è riservata una quota del 25% delle entrate correnti (lire 10,434 mld), è stato possibile completare il programma con un impegno di spesa complessivo pari a lire 4,491 mld;

- d. le forme assistenziali sono attivate annualmente se le disponibilità finanziarie lo consentono;
- e. nel decorso esercizio finanziario è stata registrata una flessione del tasso di congedamento del personale avente diritto all'indennità di buonuscita che nel contesto di una gestione caratterizzata da un pregnante contenimento delle spese di esercizio distintosi, quest'ultimo, da un ragguardevole aumento delle risorse acquisibili rispetto alle previsioni, ha permesso di ricostituire in parte il patrimonio che negli ultimi esercizi aveva registrato soltanto apprezzamenti di segno negativo;
- f. il conto economico che compendia la gestione di competenza dell'anno evidenzia un risultato positivo di tutto rispetto (18,643 mld. di lire) che rappresenta certamente un indice del miglioramento gestionale del Fondo, in special modo se messo a raffronto con i risultati degli ultimi esercizi.

Da quanto sopra consegue che:

- il predetto patrimonio dovrebbe essere conservato e possibilmente ulteriormente incrementato in modo da assolvere le funzioni di garanzia proprie di un "fondo per il trattamento di fine servizio", soprattutto con riguardo alle norme di cui all'art. 26, comma 21, della legge 448 del 23.12.1998, che proiettano verso la trasformazione in forme di previdenza complementare i trattamenti aventi natura previdenziale;
- l'entità delle risorse accertate nell'esercizio, ha portato alla quantificazione di una quota annua dell'indennità di buonuscita pari alla media del triennio precedente consentendo di determinarla a titolo definitivo senza ricorrere a prelievi sullo specifico fondo di riserva speciale. Sono, altresì, residue risorse nell'esercizio da poter destinare al conguaglio della indennità liquidata a titolo provvisorio ai militari cessati nell'anno 1999; il settore, che assume carattere di primaria importanza nel contesto generale sia nei confronti dei destinatari della prestazione e che per l'incidenza economico-finanziaria che lo stesso determina richiede un costante monitoraggio con particolare attenzione ai risultati ottenibili con il nuovo meccanismo di determinazione della misura annua introdotta allo scopo di garantire il patrimonio nel tempo ed evitare per quanto possibile, eccessive differenze di valore della quota da un esercizio all'altro;
- la riscossione delle entrate istituzionali accertate avviene quasi totalmente dopo l'approvazione della legge di assestamento del bilancio dello Stato e ciò non consente di erogare parte dell'indennità a titolo di acconto nel corso dell'esercizio;

- le forme assistenziali dovrebbero essere attivate, come nel recente passato, solamente quelle primarie (orfani, sussidi per concorso alle spese funebri, provvidenze di carattere sanitario) modulando i parametri in relazione all'entità del flusso delle entrate e delle risorse che si renderanno disponibili al riguardo;
- gli interventi di natura assistenziale dovrebbero essere contenuti e, comunque, continuare a non attivare quelli cosiddetti secondari come è avvenuto nei recenti esercizi.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

F.to	Gen.C.A.	Giulio	ORIOLO
F.to	Gen.D.	Nino	DI PAOLO
F.to	Col.t.ST	Giuseppe	VICANOLO
F.to	Magg.	Alberto	REDA
F.to	Cap.	Giuseppe	PUCCI
F.to	Mar.A.	Giovanni	CORSANO
F.to	Mar.A.	Vittorio	CRESCI
F.to	V.Brig.	Gaetano	NERI
F.to	Fin.	Michele	VELOTTO
F.to	Ten.Col.	Angelo	MAENZA (Segretario)

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

PAGINA BIANCA

1. Lo Statuto del Fondo di assistenza per i finanziari (F.A.F.), prevede che il Collegio dei revisori esamini il rendiconto generale e predisponga un'apposita relazione da trasmettere al Consiglio di amministrazione unitamente al progetto di rendiconto presentato dal Presidente. Il documento in parola, riguardante l'esercizio 2001, è stato trasmesso al Presidente del Collegio con nota numero 2008 del 18 aprile 2002 e risulta composto, oltre che dalla relazione illustrativa del Consiglio di amministrazione, dai seguenti documenti: Conto consuntivo, Conto economico, Situazione patrimoniale, Situazione amministrativa, Prospetto dimostrativo delle variazioni relative ai residui.
- 2 Preliminarmente è da rilevare che l'esercizio 2001 è il terzo anno di applicazione del sistema di determinazione della misura annua dell'indennità di buonuscita a "consuntivo". Tale procedura è stata introdotta allo scopo di assicurare un intervento previdenziale proporzionato alle effettive disponibilità finanziarie annuali e poter quindi rispettare il giusto equilibrio entrate/uscite alla base di una sana e corretta amministrazione dell'Ente, condizione ancor più essenziale in presenza di un andamento discontinuo ma in sostanziale flessione delle risorse istituzionali.

Ad onor del vero, è da rilevare che nell'esercizio refertato, invertendo l'andamento in diminuzione degli ultimi anni a causa delle note vicende che hanno interessato le fonti di alimentazione, le entrate correnti accertate ancorché attribuibili a situazioni momentanee di carattere straordinario hanno registrato un considerevole aumento rispetto alle previsioni.

Come rilevato anche nei precedenti anni, le attuali modalità di liquidazione dell'indennità hanno comportato in assoluto una diminuzione delle somme erogate a tali fini, ancorché generando l'insorgere di contenzioso allo stato ancora pendente. Nel settore comunque permane ancora una situazione normativa di carattere transitorio che permette al Fondo di erogare tale prestazione sino alla trasformazione della stessa in un sistema di previdenza complementare.

3. L'attività del Fondo Assistenza Finanziari è distribuita su diversi comparti e comprende non solo quella propria istituzionale ma anche una "per conto" e due "contabilità speciale". L'attività che assume particolare rilievo e più interesse è senza dubbio quella istituzionale, il Collegio pertanto ritiene opportuno commentare solo le voci di bilancio più rappresentative ad essa relative, rinviando alla Relazione del Consiglio di amministrazione le illustrazioni di dettaglio riguardanti le poste contabili delle altre attività.
4. I dati più significativi relativi alla gestione finanziaria dell'Ente possono così riassumersi:

a) Avanzo(+) Disavanzo(-) di competenza

(in milioni di lire)

	Attività	Attività	Contabilità	Totale
	Ente	per conto	speciali	
Accertamenti	47.506,7	1.068,6	1.982,5	50.557,8
Impegni	29.329,8	1.068,6	1.736,9	32.135,3
Totale	18.176,9	0,0	245,6	18.422,5

b) Gestione di cassa

(in milioni di lire)

	Attività	Attività	Contabilità	Totale
	Ente	per conto	speciali	
Fondo iniziale	4.450,3	6.989,7	2.604,2	14.044,2
Riscossioni	41.154,5	1.514,7	2.903,3	45.572,5
Pagamenti	27.912,6	1.830,9	1.474,4	31.217,9
Fondo cassa al				
31/12/2001	17.692,2	6.673,5	4.033,1	28.398,8

c) Avanzo(+)/Disavanzo(-) di amministrazione

(in milioni di lire)

	Attività	Attività	Contabilità	Totale
	Ente	per conto	speciali	
Fondo cassa al				
31/12/2001	17.692,2	6.673,5	4.033,1	28.398,8
Residui attivi	21.050,2	255,5	98,2	21.403,9
Residui passivi	18.753,1	6.929,0	434,3	26.116,4
Totale	19.989,3	0,0	3.697,0	23.686,3

5. Dai predetti prospetti si evince che nell'esercizio 2001 la gestione di competenza del Fondo Assistenza Finanziari si è chiusa con un avanzo di lire 18.176,9 mln circa. Tale avanzo consegue ad una equilibrata amministrazione fondata su una oculata gestione di contenimento delle spese ed assistita da un inaspettato straordinario aumento delle risorse acquisibili. La situazione di cassa evidenzia al termine dell'anno un fondo di lire 17.692,2 milioni, mentre la gestione complessiva dell'attività propria ha fatto registrare un avanzo di amministrazione di lire 19.989,2 milioni.
6. In merito alle entrate correnti, l'elaborato in esame evidenzia che sono state accertate maggiori entrate complessive per lire 7.086,8 mln, in massima parte ascrivibili ai proventi istituzionali. Il generale andamento delle entrate da sempre caratterizzato dalla natura aleatoria che le stesse presentano e da ricondursi anche agli interventi legislativi che intervengono in materia di sanzioni pecuniarie, deve ritenersi di natura straordinaria e quindi allo stato attuale non proiettabile per il futuro.
7. Anche in ordine alle spese si rileva un aspetto positivo laddove risultano impegnate per la gestione corrente 5.284,4 mln in meno rispetto alle previsioni assestate. Il 90% circa del conseguito risparmio è riconducibile all'intervento previdenziale, settore che senza dubbio già risente dei benefici derivanti dall'attuale meccanismo di quantificazione, ulteriormente favorito nell'esercizio da una diminuzione, rispetto al passato del tasso di congedamento dei militari aventi diritto. Come dettagliatamente esposto nella relazione del Consiglio di amministrazione per l'anno 2001 è stato possibile stabilire una quota "definitiva" pari a lire 719.848; stanziare le risorse occorrenti per integrare la misura già

erogata a titolo provvisorio per il 1999; nonché accrescere il fondo di riserva speciale di lire 13.906,4 mln raggiungendo una consistenza finale di lire 28.451,4 mln..

Il notevole scostamento rispetto alle previsioni che si riscontra nelle partite di giro deriva dalle ritenute erariali afferenti le indennità maturate nel 2001 che verranno di fatto corrisposte nel corrente anno 2002, dopo l'approvazione del rendiconto in esame.

8. Il Conto economico e la Situazione patrimoniale non necessitano di ulteriori indagini conoscitive risultando esaustive le informazioni contenute negli appositi prospetti riepilogativi, dettagliatamente commentati nella Relazione del Consiglio di amministrazione.
- Infatti detti documenti, nel compendiare l'intera gestione, forniscono una visione globale sicuro indice di un miglioramento generale dell'assetto dell'Ente che trova conferma nell'avanzo economico di lire 18.643 mln realizzato con il conseguente accrescimento del patrimonio di pari misura.
9. Si rappresenta, infine, che il Collegio ha effettuato periodiche e complete verifiche di cassa, delle scritture e dei relativi documenti, ed ha assistito con continuità alle riunioni del Consiglio di amministrazione. Nel dare atto della regolarità contabile delle risultanze dell'esercizio 2001 e della collaborazione sempre pronta ed attiva fornita dalla segreteria del Fondo si esprime conclusivamente avviso favorevole all'approvazione del Rendiconto generale.

IL COLLEGIO DEI REVISORI

F.to Dott.	Teofano	FELICOLO	- Presidente
" Dott.	Eduardo	SABATO	- Membro
" Dott.ssa	Graziella	TURCO	- Membro
" Magg.amm. Francesco	CASTELLANETA		- Membro

PAGINA BIANCA